

nevento l'imperatore Luigi II, il quale con diverse lettere si fece allora a chiedere grazia pei due prelati deposti; locchè tentarono eziandio i vescovi di Lorena. Nicolò si rimase inflessibile, dichiarando nelle sue risposte all'imperatore che avrebber potuto Gontiero e Teutgaldò, purchè si umiliassero, essere riposti nella comunione de' fedeli, ma non isperassero mai di risalire sulle loro sedi. Offeso Luigi da tale risposta, troppo acerba al suo desiderio, si pose in viaggio affine d'impadronirsi della persona del papa; ma questi colla fuga prevenne la sua venuta. Avendo poi in seguito ottenuto un salva-condotto per recarsi a conferire con questo principe, Nicolao lo disingannò così bene, che i due prelati ricevettero il comandamento insieme co' lor partigiani di tornarsene in Francia. Gontiero sempre ostinato diresse varie lettere encicliche a tutti i vescovi per sollevarli contro del papa; commise eziandio al chierico Ilduino suo fratello di recarsi a deporre queste lettere sulla tomba di san Pietro (*Annal. Bertin.*). Eseguì Ilduino una tal commissione alla testa di una schiera di genti armate, che apersero a forza le porte della chiesa del Vaticano. Intanto Lotario, pressato dai vescovi, non potè dispensarsi del destituire Gontiero, collocando nel posto suo l'abate Ugo, figlio di Corrado II conte d'Auxerre, del quale divenne poi successore. Questa scelta era degna di Lotario. Ugo di già possedeva le abazie di San-Martino di Tours, di San-Germano d'Auxerre, di San-Vasto d'Arras, di San-Quintino e di San-Bertino; di più egli era principe e marchese, ed avea combattuto più volte contro i Normanni. Comechè suddiacono, egli traeva una vita al tutto mondana; ed è questo il motivo per cui non avendo trovato chi lo consecrasse, rassegnò l'arcivescovado nell'866 al chierico Ilduino fratel di Gontiero. Questo Ilduino, senza essere stato mai consecrato, governò la chiesa di Colonia come interinalmente fino alla morte di Lotario, avvenuta nell'869. Da quell'epoca in poi la sede di Colonia rimase vacante fino alla morte di Gontiero, che, giusta Eccard, averossi in Italia verso l'agosto dell'873. Gontiero morì pentito, e noi scorgiamo che fino dall'869 era stato di già rimesso dal pontefice Adriano nella comunione, ch'ei ricevette dalle mani di questo papa insieme col re Lotario a